



Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare e ordinanze regionali di divieto di lavori all'aperto nelle ore più calde

FAI INFORMA 149/2025 – LAVORO E FISCO

La Fai di Torino informa che, lo scorso 19 Giugno, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato le [linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare](#).

Scopo di queste linee è quello di fornire una visione di insieme degli elementi che caratterizzano il percorso che porta alla realizzazione di condizioni di lavoro salubri e sicure, tenendo conto del rischio costituito dalle alte temperature e dalla radiazione solare.

Le linee costituiscono una sintesi dei vari documenti emanati dalle Regioni e Province Autonome per prevenire il rischio di stress da caldo e da *radiazione* solare, con l'obiettivo di fornire indicazioni utili ai datori di lavoro e a tutti gli operatori coinvolti nella prevenzione.

Il documento distingue il rischio da radiazione solare presente solo negli ambienti outdoor, da quello da calore che può essere presente anche negli ambienti indoor quando non siano opportunamente isolati e climatizzati e le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne o presentino un layout non favorevole al raggiungimento di una situazione di comfort.

Le condizioni che predispongono alle radiazioni solari sono:

- Esposizione alla radiazione solare diretta;
- Presenza di grandi superfici riflettenti

Le condizioni che possono favorire il rischio da calore, sono invece:

- Alta temperatura e umidità anche in assenza di esposizione al sole (compresi gli ambienti indoor non climatizzati e non ventilati);
- Basso consumo di liquidi;
- Esposizione diretta al sole (senza ombra) o a temperature elevate;

- Movimento d'aria limitato (assenza di aree ventilate);
- Attività fisica intensa;
- Alimentazione non adeguata;
- Insufficiente periodo di acclimatamento;
- Uso di indumenti pesanti e dispositivi di protezione;
- Condizioni individuali di suscettibilità al caldo

Le linee guida approfondiscono altri aspetti legati a questo tema, come gli effetti sulla salute, l'analisi preliminare per la valutazione del rischio e le raccomandazioni per prevenire gli effetti del calore e della radiazione solare.

Nella seconda parte delle linee di indirizzo vengono fornite indicazioni specifiche per alcuni comparti tra i quali segnaliamo (a pag. 19) quelle per la logistica. In particolare, viene evidenziato che all'interno dei magazzini dove si svolgono queste attività possono essere presenti diversi fattori di rischio, quali – a titolo di esempio –: la movimentazione manuale dei carichi (con diversi livelli di dispendio metabolico); mezzi in movimento, con ribalte o saracinesche che si aprono e si chiudono frequentemente per il passaggio ed il carico delle merci; utilizzo di zone all'aperto sotto tettoie per l'immagazzinamento, ed attività all'interno; in caso di magazzini dotati di celle frigorifere, la presenza di ambienti a temperatura controllata che possono arrecare ai lavoratori brusche variazioni di temperatura. Infine, nel comparto della logistica spesso intervengono sullo stesso ambiente più aziende e più datori di lavoro e l'attività viene svolta da committenti, ditte in appalto, lavoratori interinali. Al termine di queste considerazioni, è stata inserita una scheda di autovalutazione del comparto della logistica.

Sul sito internet del progetto [workclimate](#) sono presenti tutta una serie di documenti per approfondire la tematica, tra cui segnaliamo la [guida informativa](#) per i lavoratori per proteggersi dalle ondate di calore esterne, predisposta dall'Inail, e il [decalogo per la prevenzione delle patologie da calore e da esposizione a radiazione solare nei luoghi di lavoro – informativa per i datori di lavoro.](#)

Sulla scorta di queste linee guida la quasi totalità delle Regioni sta adottando delle ordinanze di divieto di svolgimento dell'attività lavorativa all'aperto **tra le ore 12.30 e le 16**, nel settore agricolo, florovivaistico e nei cantieri edili all'aperto e affini, per attività classificabili come "attività fisica intensa" sul sito web <https://www.workclimate.it/scelta-mappa/#caldo>, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito web <https://www.workclimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/> riferita a "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12, segnali un livello di rischio "ALTO".

Tra queste Regioni, si segnalano la [Lombardia](#), il [Piemonte](#), il [Veneto](#) e [l'Emilia Romagna](#) la quale (a differenza delle altre tre Regioni prima citate) ha esteso il divieto anche al lavoro nei

piazzali della logistica (limitatamente a quelli destinati in via esclusiva e permanente al deposito merci, con esclusione delle pertinenze dei magazzini coperti).

La durata di questi divieti è differente: ad esempio, la Regione Lombardia e L'Emilia Romagna hanno fissato il periodo 2 luglio – 15 settembre, il Piemonte dal 2 Luglio al 31 agosto, il Veneto dal 3 Luglio al 31 Agosto. Per una panoramica complessiva dei provvedimenti adottati dalle singole Regioni, [clicca qui](#)

Si fa riserva di comunicare ulteriori notizie.